

GIUNTA SEZIONALE DI GENOVA

INTERVENTO DELL'ANM PER INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO

Sig. Presidente della Corte, sig. Procuratore Generale, Sig. Presidente Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, Autorità tutte

In un momento così solenne ed importante come l'inaugurazione dell'anno giudiziario non si può non ricordare i fatti tragici che hanno caratterizzato la vita di Genova nel passato anno.

Questi eventi dolorosi hanno determinato nella città una voglia di reagire e una unità di intenti e volontà.

**Anche il sistema giudiziario partecipa a questo sforzo con iniziative nuove tese a promuovere un miglior servizio per i cittadini.**

Cito una iniziativa per tutte: quella degli uffici di prossimità che forniranno ai cittadini un punto di accesso al sistema giudiziario oggi si direbbe a chilometri zero: i primi due aperti, a Chiavari a marzo dell'anno scorso e, non a caso, a Bolzaneto a novembre di quest'anno, stanno ottenendo un successo sorprendente. E l'apertura dello sportello a Bolzaneto è stata l'occasione per rendere concreto tale progetto e nel contempo fornire una risposta alle difficoltà di quel territorio.

Ma tutti e quattro i Tribunali della Liguria si stanno muovendo per realizzare degli uffici di prossimità: si è aperta una fattiva e proficua collaborazione tra i Tribunali e il Ministero della Giustizia, che ha messo a disposizione i finanziamenti europei, la Regione Liguria, che dovrà gestire tali finanziamenti ed erogare una serie di servizi, e i singoli Comuni interessati a veder realizzato sul loro territorio tali strutture. Ed anche in questa iniziativa abbiamo trovato la piena adesione e collaborazione del foro locale.

Si tratta indubbiamente di un modo nuovo di amministrare la giurisdizione, che nella sua organizzazione non può fare a meno di intessere rapporti di collaborazione con le istituzioni territoriali.

**Ma al di là delle singole iniziative crediamo che un contributo determinante alla ripresa della città e al progresso della regione derivi da una buona gestione quotidiana della macchina giudiziaria.**

Il sistema giudiziario è forse una delle strutture più complesse che gli uomini hanno inventato: si occupa di una congerie di materie, estremamente diverse tra loro che rispecchiano tutte le sfaccettature della società in cui viviamo (lavoro, imprese, famiglia, minori, anziani, tutela del credito, responsabilità civile, responsabilità penale, etc.). Vari studi della Banca d'Italia hanno messo in luce di tempo la ricaduta positiva, in termini di prodotto interno lordo, di una giustizia efficiente: senza contare la rilevanza per la qualità della vita delle persone.

Per ottenere tali risultati servono risorse: e dobbiamo riconoscere che, dopo la tragedia di agosto, il Ministero della Giustizia e il Consiglio Superiore della Magistratura si sono direttamente

impegnati, sia con l'applicazione di personale amministrativo che con la copertura urgente delle scoperture di organico dei magistrati. A seguito poi del cosiddetto decreto Genova, che ha previsto l'assunzione a tempo indeterminato di personale amministrativo, sappiamo che il Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria si sta direttamente impegnando per il rapido espletamento delle procedure.

Non possiamo però nascondere che se la Liguria è oggi in una posizione privilegiata, perché le nuove risorse amministrative quantomeno copriranno in realtà i prossimi pensionamenti, gli uffici giudiziari del resto d'Italia rischiano nei prossimi 6 mesi un esodo massiccio di personale amministrativo: laddove, a fronte di tante promesse, le assunzioni nella pubblica amministrazione sono comunque bloccate fino a novembre prossimo.

Ma soprattutto non possiamo sottacere che, benché l'organizzazione giudiziaria abbia raggiunto un livello di produttività per cui viene definito un numero di procedimenti superiore alle nuove iscrizioni, manca un progetto specifico destinato ad aggredire l'endemico arretrato della giustizia.

E l'ufficio del processo, su cui il CSM chiederà entro giugno un progetto agli uffici giudiziari, rischia di essere solo un guscio vuoto, perché alla fine le risorse sono sempre le stesse. Ciò che servirebbe è un vero e proprio staff di supporto al giudice, con persone assunte in pianta stabile, per aumentare la produttività senza detrimento per la qualità. Ma di questo nulla è visibile all'orizzonte, né si può pensare di soddisfare tali necessità con il ricorso al precariato costituito dagli stagisti.

**Alla magistratura genovese è poi chiesto un impegno specifico e diretto in ordine all'accertamento dei fatti di agosto.** Vi è sicuramente una forte attesa nella popolazione cittadina per i risultati delle indagini in corso ed anche la giurisdizione civile sarà chiamata ad occuparsi della vicenda.

Io credo che tutti possano dare atto della **sobrietà** con cui finora i magistrati genovesi hanno affrontato una vicenda che ben si poteva prestare a spettacolarizzazioni indebite ed anche ad una sovraesposizione personale. Non una intervista, non una presa di posizione personale in questi mesi, nessun commento sui social media: la Procura e il Tribunale hanno attivato dei canali istituzionali di informazione (perché è giusto che un ufficio giudiziario dia conto di quanto sta facendo ed anzi dovrebbe diventare un metodo come ha deliberato il CSM) rifuggendo dalla facile ricerca di pubblicità e notorietà.

Una sobrietà che non è solo uno stile: è un metodo di lavoro perché il nostro è un lavoro delicato, che non deve mai diventare uno show e nel quale dobbiamo garantire i diritti di tutti i soggetti.

Lo vogliamo ribadire a fronte di interventi provenienti da importanti soggetti politici che stanno creando un clima culturale inaccettabile:

- a) **I provvedimenti giudiziari sono tutti criticabili.** Ma la critica deve essere informata e motivata e non trascendere nella irrisione dei magistrati, né nella errata e impropria semplificazione delle procedure giudiziarie seguite, né nel travisamento dei contenuti degli stessi provvedimenti come invece abbiamo visto fare dal Ministro degli Interni nell'ultima diretta Facebook
- b) **Il giusto processo e il contraddittorio nel processo sono lo strumento previsto dalla Costituzione per l'accertamento dei fatti.** Ci sorprende quanto abbiamo sentito dire

proprio qui a Genova, che “non occorrono i processi per trovare i responsabili”, e riteniamo estremamente grave quanto ormai si sta ripetutamente verificando quando i giudici emettono sentenze di assoluzione: già tre volte i colleghi di tre diversi Tribunali sono stati posti alla berlina da Ministri che, sui social o in dichiarazioni pubbliche, hanno contestato il fatto stesso che un processo si possa concludere con una assoluzione che non coincide con i propri desiderata politici. Agli attacchi anche personali siamo abituati da oltre venti anni: ma chi ha ruoli di governo dovrebbe ricordare che la separazione tra potere giudiziario e potere esecutivo nasce proprio per garantire i diritti dei singoli individui ed evitare che la giustizia sia uno strumento di lotta politica.

- c) **Competono ai giudici le decisioni in tema di libertà personale:** è un principio che viene da lontano, dall’habeas corpus emanato il 27 maggio 1679 da Carlo II d’Inghilterra, ed ancor prima già accennato nella Magna Charta Libertatum del 1215. E’ per questo che troviamo inappropriato che siano componenti dell’esecutivo ad invocare il carcere rispetto a singole persone o vicende; ed è per questo che troviamo inappropriato che una fase dell’esecuzione della pena, come è la traduzione di un latitante arrestato, diventi uno spettacolo da condividere su televisioni e social media in aperta violazione dell’art. 42 bis dell’ordinamento penitenziario: tra l’altro oltre al rispetto per la dignità umana occorre anche evitare di legittimare come vittima chi in realtà è stato e resta un carnefice. Ridurre l’esecuzione della pena ad uno show non è rispettoso di chi ha pagato con la vita la sua fedeltà alla democrazia e alle istituzioni repubblicane: non posso qui non ricordare che nei giorni scorsi cadevano il quarantesimo anniversario dell’omicidio di Guido Rossa e il trentanovesimo dell’omicidio del colonnello Tuttobene e dell’appuntato Casu.
- d) **L’accertamento dei fatti ha le sue regole e richiede i suoi tempi:** le regole possono essere discusse e migliorate, ma non possono prescindere dal contraddittorio tra le parti e devono garantire un equo bilanciamento tra diritto di agire in giudizio e diritto di difendersi, senza semplificazioni dettate dalla fretta di arrivare ad un risultato: ci preoccupano gravemente quindi le annunciate riforme del processo civile e penale, di cui non si sa nulla, vengono gestite in segreto, senza il coinvolgimento della magistratura, dell’avvocatura, dell’università. Eppure le regole processuali sono la cartina di tornasole di ogni democrazia: non è un caso che tutti i regimi costruiscano sistemi processuali dove spariscono le garanzie, il processo è segreto e inquisitorio, i giudici sono poco più che funzionari di partito, il ruolo dell’avvocatura perde ogni significato e le decisioni devono essere gradite al potere politico. Non vorremmo che il Parlamento fosse defraudato del proprio compito con l’arrivo in aula di una riforma processuale blindata: se c’è una legge che deve essere discussa approfonditamente nelle aule parlamentari, ed ha necessità del contributo di tutti, è proprio la legge processuale.

Vogliamo ribadire come il nostro lavoro è e sarà sempre improntato ad un rigoroso tecnicismo e quindi sarà sempre avulso dalla ricerca della volontà popolare ed impermeabile agli umori popolari, anche a quelli che oggi si esprimono attraverso twitter, facebook, instagram.

Ma vogliamo anche ribadire che questo lavoro tecnico non è una attività meramente esecutiva: la norma concreta, che incide sulla vita dei cittadini, è quella che nasce dall’interpretazione della legge. Riteniamo quindi inappropriate riforme legislative, ad esempio in tema di diritto di famiglia e di separazioni, che dettano regole automatiche ed immodificabili e vogliono impedire al giudice ogni spazio di manovra nell’applicare la regola generale al caso concreto. Ciclicamente nella storia

il potere politico rispolvera il concetto di judex os legis: ma l'autonomia del giudice nella decisione del caso concreto, che riguarda sempre delle persone ed è unico ed irripetibile, è una garanzia innanzitutto per i cittadini. E non è un caso che quando si cancella l'autonomia della magistratura, normalmente, o prima o dopo, si cancella anche l'autonomia del Parlamento, e si instaura in forme nuove quello che è un sistema assolutistico.

Proprio per questo abbiamo invitato a questa solenne cerimonia una collega dell'associazione dei magistrati polacchi, Iustitia Polish, per avere una testimonianza diretta sulla difficile situazione che lo stato di diritto sta vivendo in un importante paese dell'Unione Europea. E ringrazio la Presidente della Corte di Appello che ha aderito all'iniziativa inserendo il contributo della collega nello svolgimento di questa cerimonia.

La situazione polacca ha determinato l'intervento della Corte di Giustizia della Unione Europea che, con ordinanza del 19 ottobre 2018, ha ingiunto alla Polonia l'immediata sospensione della applicazione della legge di riforma della Corte suprema polacca, legge con cui il Presidente della Repubblica polacca poteva pensionare i giudici della Corte Suprema e nominarne di nuovi senza alcun vincolo e senza alcun controllo.

Ma queste scelte legislative non nascono all'improvviso: sono preparate da un clima culturale che anche in Italia si sta manifestando e che comincia con l'oblio delle norme costituzionali e delle convenzioni europee ed internazionali che invece, per noi magistrati, che siamo e ci sentiamo nel contempo giudici italiani e giudici dell'unione europea, continueranno ad essere la guida quotidiana nel nostro lavoro. A cominciare dalla dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo di cui ricorre quest'anno il settantesimo anniversario che è il fondamento di quel diritto umanitario che esiste, anche se non a tutti piace, e che ci impone di non guardare dall'altra parte a fronte del dramma di tanti emigranti.

La Giunta ANM Liguria

